



COMUNE DI BARREA

Provincia di L'Aquila

67030 Via Palombara Nuova
tel 0864 - 88114 - 88268 fax 0864 - 88204
email:sindaco @comune.barrea.aq.it

C.F. 82000470664
00194560660

P.IVA

**Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza
Energetica**

Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V - Procedure di Valutazione VIA e VAS
va@pec.mase.gov.it

OGGETTO: ID: 9903 Procedura di V.I.A. i sensi dell'art.23 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
"PIZZONE II" Impianto di generazione e pompaggio. Codice MyTerna n. 202102525.
Proponente Enel Produzione S.p.A. – parere del comune di Barrea.

In riferimento alla procedura VIA richiamata in oggetto, si trasmette la Deliberazione della Giunta comunale di Barrea n. 98 del 16/10/2024, con i relativi allegati, in cui viene espresso il parere di competenza.

Con osservanza
Il Sindaco
Dottor Aldo Di Benedetto

Firmato digitalmente da

**Aldo Di
Benedetto**

C = IT
Data e ora della
firma: 17/10/2024
13:51:28



COMUNE DI BARREA

PROVINCIA DI L'AQUILA

DELIBERAZIONE ORIGINALE DELLA GIUNTA COMUNALE

Seduta in data 16-10-2024

Atto n.98

Oggetto: Progetto "Pizzone II" parere Valutazione d'Impatto Ambientale

L'anno duemilaventiquattro, il giorno sedici, del mese di ottobre, alle ore 13:20, in modalità telematica, ai sensi della Delibera di Giunta n. 22 dell'11/07/2022 "Approvazione linee guida recanti disposizioni in ordine al funzionamento della giunta comunale in modalità a distanza".

Previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dal vigente ordinamento delle autonomie locali, vennero convocati in seduta i componenti della giunta Comunale.

All'appello risultano:

DI BENEDETTO ALDO	SINDACO	P
TAROLLA GIUSEPPINA ARIANNA	VICESINDACO	P
TOMASSONE DOMENICO	ASSESSORE	P

Presenti n. 3 Assenti n. 0.

Partecipa alla seduta il SEGRETARIO COMUNALE, Dott. ANTONIO MONTAGNA, il quale provvede alla redazione del verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, assume la presidenza il Dott. ALDO DI BENEDETTO, nella sua qualità di SINDACO, che dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'argomento sopra indicato.

Premesso che con Deliberazione n. 27 del 25/11/2023, votata all'unanimità, il Consiglio comunale di Barrea ha espresso contrarietà e dissenso alla prima formulazione del progetto "Pizzone II" per l'evidenza di rischi e impatti negativi, ambientali e socioeconomici, connessi alla sua realizzazione .

Rilevato

- che Enel Produzione S.P.A., dopo l'avvio in data 7/08/2023 della procedura di VIA, il 19/09/2023 ha ottenuto irritualmente dalla Direzione generale VIA (Valutazione d'impatto ambientale) del MASE (Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica) una sospensione dei termini di 120 giorni fino al 13/01/2024;
- che in data 17/01/2024, il MASE ha ulteriormente sospeso il procedimento fino al 31/08/2024;
- che, accertata la violazione dell'art. 24 del d.lgs. n. 152/2006 ss.mm.ii., in materia di sospensione dei termini del procedimento di VIA, la Giunta Comunale con Deliberazione n. 28 del 13/03/2024, congiuntamente ai Comuni di Alfedena e Rocchetta al Volturno, ha conferito mandato legale per proporre ricorso al TAR avverso il procedimento del MASE prot. n. 8342 del 17 gennaio 2024, avente ad oggetto un'ulteriore sospensione termini-procedura di V.I.A./PNIEC – "Pizzone II" – Codice MyTERNA n. 202102525 - Proponente Enel Produzione S.p.A.;

Considerato

- che, a scadenza dei termini sospensivi, ENEL Produzione S.p.A. il 30/08/2024 ha trasmesso al MASE la Documentazione Integrativa al progetto iniziale "Pizzone II"
- che tale documentazione consiste nella presentazione di una progettazione che, seppur prevedendo un dimezzamento di potenza della centrale idroelettrica da 300 Mw a 150 Mw, non modifica nella sostanza l'impatto ambientale cumulativo delle opere;
- che le principali revisioni consistono in 12 chilometri di perforazioni nella montagna per realizzare gallerie di metri 6 di diametro, pozzi e tunnel di servizio; scavo di due caverne, lunghe circa 100 metri, alte 40 metri e larghe 28; un volume di roccia e terra scavati/sbancati pari a 1.180.603 mc; 38.000 mq di bosco abbattuti; durata dei cantieri pari a 4 anni, al netto di tutte le interruzioni già previste in progetto, senza considerare gli imprevisti; gallerie scavate in un territorio ad alto rischio idrogeologico e sismico; studi naturalistici palesemente incompleti; incidenza e disturbo su aree che ospitano femmine di Orso bruno marsicano; oscillazioni di livello giornaliero dei due laghi pari a 2,80 metri per il lago di Montagna Spaccata e di 2,35 metri per quello di Castel San Vincenzo.

Vista

la nota del 02/10/2024 con cui l'Ente Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise ha espresso un nuovo decisivo parere, fortemente e assolutamente, contrario alla realizzazione del progetto, ritenuto improcedibile per violazione e contrasto con la Legge Quadro sulle aree protette, per l'inaffidabilità dell'impianto progettuale e per il pesante impatto che lo stesso avrebbe sul regime delle acque, sugli ecosistemi e sulle specie protette.

Viste

le osservazioni del Comune di Barrea trasmesse al MASE con nota prot. 6217 del 02/10/2024 che ai allegano al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale

Vista

la nota della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio acquisita al MASE prot. 0181802 del 07/10/2024, nonché l'allegata nota del Comune di Barrea, parti integranti del presente provvedimento

Considerato

- che il Comune di Barrea è legittimo titolare di 103.000 mq del territorio occupato dall'invaso di Montagna Spaccata in quanto demanio indisponibile, occupato illegittimamente da Enel Green Power e ricompreso nel progetto "Pizzone" II con ulteriore pregiudizio ai beni demaniali;
- che, come affermato paradossalmente, nella relazione idrogeologica allegata al progetto "la valutazione di interferenza con le sorgenti, proposta con il modello DHI (Drawdown Hazard Index) deve essere considerata come preliminare e verrà rivista in base ai risultati delle indagini geognostiche previste per le successive fasi di progettazione delle opere"

DELIBERA DI GIUNTA n.98 del 16-10-2024 Comune di Barrea

- che gli studi sul modello DHI vengono impiegati **non per la previsione**, ma per la gestione degli effetti che sulle sorgenti hanno avuto lavori già compiuti

Ritenuto

- che si ritiene inaccettabile la redazione di un modello idrogeologico concettuale come quello allegato al progetto che si propone di ricostruire una superficie piezometrica continua e con pendenza costante (gradiente idraulico fisso) in acquiferi che, per loro natura, sono dotati di circolazioni idriche compartimentate, oscillazioni piezometriche ampie e su breve termine, nonché gradienti piezometrici variabili soprattutto in corrispondenza degli elementi tettonici;
- che, pertanto, l'impatto delle opere previste dal progetto può comportare una modifica del regime delle acque e di conseguenza sulle sorgenti ricadenti nel territorio di Barrea, che consentono la sopravvivenza e lo sviluppo delle specie animali e vegetali e costituiscono una fonte di approvvigionamento potabile di ottima qualità;
- che il progetto "Pizzone II", a parere dell'amministrazione di Barrea, viola e contrasta le finalità della Legge 394/1991 (Legge Quadro sulle aree protette), per l'inaffidabilità dell'impianto progettuale e per il plausibile impatto che lo stesso avrebbe sul regime delle acque, sugli ecosistemi e sulle specie protette
- che il progetto "Pizzone II" contrasta con la programmazione e con l'interesse dell'Amministrazione comunale di Barrea riguardo la tutela e valorizzazione ambientale e culturale, in particolare del sito archeologico di "Biscurri" situato a ridosso del Lago della Montagna Spaccata anche in funzione della connessione con la storica presenza della Via delle Badie, che collega il monastero fortezza denominato "Lo Studio" situato nel centro urbano di Barrea – sottoposto a vincolo culturale, con l'Abbazia di Castel San Vincenzo;
- che l'Amministrazione comunale di Barrea è legittimata ad agire sulla corretta attuazione delle procedure di VIA previste dalla normativa vigente, a difesa degli interessi della propria comunità

Acclarato

che l'impianto previsto nel progetto "Pizzone II" proposto da Enel Produzione S.p.A. **non è da considerare un impianto da fonti rinnovabili** così come sancito dalla Corte UE con sentenza causa C4/16 del 02/03/2017 evidenziando che "costituisce energia da fonti rinnovabili" ai sensi dell'art 2 co. 2, lettera a) della Direttiva 2009/28 ogni energia idraulica, sia quella fornita da un flusso d'acqua naturale sia quella fornita da un flusso d'acqua artificiale, **con l'unica eccezione dell'elettricità prodotta dalle centrali di pompaggio** che utilizzano acqua precedentemente pompata a monte, così come nel caso della nuova centrale prevista nel progetto "Pizzone II"

Visto il D.Lgs. 03/04/2006 n. 152 (Testo Unico per l'Ambiente)
Vista la Legge 18/07/2000 n. 267 ss.mm.ii..

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge

Delibera

Di dichiarare le premesse parte integrante e sostanziale della presente deliberazione
Di esprimere dissenso e parere negativo alla nuova formulazione del progetto "Pizzone II" sottoposto a V.I.A. da parte di Enel Produzione S.p.A. con nota Enel-Pro-30/08/2024
Di dichiarare la presente deliberazione, con separata ed unanime votazione, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs 18 agosto 2000, n. 267, immediatamente esecutiva.
Di trasmettere la presente deliberazione al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Di sottoporre la presente deliberazione a ratifica nella prossima seduta del Consiglio comunale

Il presente verbale viene così sottoscritto:

IL SINDACO
Dott. ALDO DI BENEDETTO

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott. ANTONIO MONTAGNA

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Si dispone che copia della presente deliberazione:

- Venga posta in pubblicazione in data odierna sul sito informatico istituzionale dell'Ente a norma dell'art. 32 della Legge 69/2009 e s.s. m.m. e i.i., . Ivi resterà a libera visione del pubblico per quindici giorni consecutivi a norma dell'art. 124 del D.Lgs. 18 Agosto 2000, n. 267 "Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali";
- Venga posta in pubblicazione in data odierna all'Albo Pretorio del Comune ed Ivi resterà a libera visione del pubblico per quindici giorni consecutivi a norma dell'art. 124 del D.Lgs. 18 Agosto 2000, n. 267 "Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali";
- Venga comunicata ai Signori Capogruppo Consiliari mediante inserimento in apposito elenco, a norma dell'art. 125 del D.Lgs. 18 Agosto 2000, n. 267 "Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali";
- Venga, contestualmente alla pubblicazione, rimessa alla Prefettura dell'Aquila ai sensi dell'art. 135, comma 2 del D.Lgs. 18 Agosto 2000, n. 267 "Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali", con nota prot. n. in data

Dalla Residenza Comunale, li 16-10-2024

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott. ANTONIO MONTAGNA

ESECUTIVITA'

La deliberazione è divenuta esecutiva in data:

- Essendo stata dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs. 18 Agosto 2000, n. 267 "Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali";
- Essendo decorsi 10 giorni dalla suindicata data di inizio pubblicazione, ai sensi dell'art. 134, comma 3 del D.Lgs. 18 Agosto 2000, n. 267 "Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali";

Dalla Residenza Comunale, 26-10-2024

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott. ANTONIO MONTAGNA

**OGGETTO: ID: 9903 Procedura di V.I.A. i sensi dell'art.23 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
"PIZZONE II" Impianto di geerazione e pompaggio. Codice MyTerna n. 202102525 .
Proponente Enel Produzione S.p.A.**

OSSERVAZIONI COMUNE DI BARREA

1. Proprietà demaniali dell'invaso di Montagna spaccata

Di seguito si elenca l'area e gli immobili dall'invaso della Montagna Spaccata, occupati illegittimamente da Enel Green Power, collocati nel comune di Barrea per la complessiva superficie di **mq 103.540,00, pari a Ha 10.35.40, gravati da "uso civico"** in quanto terre collettive, appartenenti alla "universitas civium" del Comune di Barrea e costituenti demanio universale di detto Comune.

Immobile 443560 foglio 42 particella 104 1310 mq Coste di Rio Torto
Immobile 443566 foglio 42 particella 110 2280 mq Coste di Rio Torto
Immobile 443583 foglio 42 particella 127 560 mq Coste di Rio Torto
Immobile 443601 foglio 42 particella 145 1030 mq Coste di Rio Torto
Immobile 443606 foglio 42 particella 150 550 mq Coste di Rio Torto
Immobile 443608 foglio 42 particella 152 3530 mq Coste di Rio Torto
Immobile 443614 foglio 42 particella 158 4370 mq Coste di Rio Torto
Immobile 443615 foglio 42 particella 159 1380 mq Coste di Rio Torto
Immobile 443616 foglio 42 particella 160 2760 mq Coste di Rio Torto
Immobile 443617 foglio 42 particella 161 2780 mq Coste di Rio Torto
Immobile 443618 foglio 42 particella 162 6480 mq Coste di Rio Torto
Immobile 443619 foglio 42 particella 163 1440 mq Coste di Rio Torto
Immobile 443620 foglio 42 particella 164 3160 mq Coste di Rio Torto
Immobile 443621 foglio 42 particella 165 600 mq Coste di Rio Torto
Immobile 443622 foglio 42 particella 166 5290 mq Coste di Rio Torto
Immobile 443624 foglio 42 particella 168 3730 mq Coste di Rio Torto
Immobile 443625 foglio 42 particella 169 4340 mq Coste di Rio Torto
Immobile 443626 foglio 42 particella 170 1490 mq Coste di Rio Torto
Immobile 443627 foglio 42 particella 171 3480 mq Coste di Rio Torto
Immobile 443628 foglio 42 particella 172 1930 mq Coste di Rio Torto

Immobile 443629 foglio 42 particella 173 1490 mq Coste di Rio Torto
Immobile 443630 foglio 42 particella 174 1030 mq Coste di Rio Torto
Immobile 443631 foglio 42 particella 175 1020 mq Coste di Rio Torto
Immobile 443633 foglio 42 particella 177 1280 mq Coste di Rio Torto
Immobile 443634 foglio 42 particella 178 7660 mq Coste di Rio Torto
Immobile 443635 foglio 42 particella 179 1880 mq Coste di Rio Torto
Immobile 443636 foglio 42 particella 180 460 mq Coste di Rio Torto
Immobile 443637 foglio 42 particella 181 3290 mq Coste di Rio Torto
Immobile 443638 foglio 42 particella 182 960 mq Coste di Rio Torto
Immobile 443639 foglio 42 particella 183 1650 mq Coste di Rio Torto
Immobile 443640 foglio 42 particella 184 670 mq Coste di Rio Torto
Immobile 443641 foglio 42 particella 185 1220 mq Coste di Rio Torto
Immobile 443642 foglio 42 particella 186 670 mq Coste di Rio Torto
Immobile 443647 foglio 42 particella 191 1080 mq Coste di Rio Torto
Immobile 443632 foglio 42 particella 176 1030 mq Coste di Rio Torto
Immobile 443650 foglio 42 particella 194 7200 mq Coste di Rio Torto
Immobile 443652 foglio 42 particella 196 18460 mq Coste di Rio Torto

Nelle controdeduzioni di Enel Green Power nell'allegato GRE.EEC.R.99IT.H.16071.00.717.01 si sostiene che la questione sarebbe svincolata dalla procedura di VIA . Al riguardo si contesta tale argomentazione in quanto il presupposto per poter avviare una procedura di VIA è la titolarità del bene e non la sua occupazione illegittima.

A tal riguardo si precisa che è in corso un procedimento giudiziario presso il Commissario regionale agli usi civici al fine di dichiarare la nullità assoluta ed insanabile e/o l'inefficacia di tutti gli atti e di tutti i provvedimenti di disposizione dei terreni innanzi indicati sia che costituiscano negozi giuridici di diritto privato, sia che costituiscano atti di disposizione iure imperii di qualsiasi natura e funzione rivenienti dalla P.A., nonché di esproprio degli stessi beni, e quindi di tutti gli atti sia di natura pubblica che privata; in conclusione di ordinare la reintegra dei predii innanzi indicati a favore della collettività del Comune di Barrea a cura della Regione Abruzzo.

2. Modificazione del regime delle acque

E' bene evidenziare che diverse sorgenti individuate nella Relazione Idrogeologica allegata al progetto GRE.EEC.R.99.IT.H.16071.00.583.01, tra cui le sorgenti del Rio Torto, la Sorgente Jannanghera, la Sorgente delle Donne, la sorgente Racchiocchera, comprese le relative aree di ricarica, sono collocate nel territorio comunale di Barrea; esse alimentano un reticolo

idrografico perenne fino ad alta quota per tutto il corso dell'anno. La situazione idrogeologica dell'acquifero individua due sistemi di cui un acquifero di base delle dolomie, che riceve abbondanti contributi dai calcari giurassici e un acquifero nel complesso carbonatico cretacico-eocenico, sostenuto sia dal sistema delle dolomie che dal complesso silico marnoso. Nella relazione si afferma che "I complessi carbonatici affioranti nel settore di studio fanno riferimento alle unità carbonatiche distinte in letteratura, sulla base di una vasta campagna di indagine condotta in alcuni settori dell'Appennino carbonatico centro-meridionale" Nelle controdeduzioni (allegato GRE.EEC.R.99.IT.H.16071.00717.01) si afferma che "le sorgenti in uso al comune di Barrea sono collocate a quota superiore e sul versante sinistro del Lago di Montagna Spaccata, in posizione difficilmente influenzabile dalle opere sotterranee a progetto, collocate a quota più profonda e sul versante opposto in acquiferi sotterranei separati. Affermazioni queste che denotano un approccio superficiale e strumentale perché quando si parla di "regime delle acque" bisognerebbe fare riferimento a un sistema idrografico ed idrogeologico, in cui ciascuna componente (corpi idrici, sorgenti, acque superficiali e sotterranee, lungi dal configurare monadi isolate), è intrinsecamente connessa alle altre, secondo congiunzioni spesso sconosciute, ovvero non indagate e quindi ignorate. La conseguenza di tutto questo è che è quasi impossibile stabilire con certezza come l'interferenza delle gallerie, rispetto ad anche solo una delle componenti del sistema, possa realmente influire su tutte le altre. Praticamente tutti gli acquiferi carbonatici del dominio laziale-abruzzese - di cui fa parte l'area oggetto di intervento, compresi i calcari di Monte Mattone e Monte la Rocca, dove incideranno la galleria principale e i pozzi piezometrici - vedono deflussi idrici sotterranei compartimentati dalla presenza delle principali faglie, che fungono spesso da limiti di permeabilità locali in grado di ostacolare la circolazione idrica sotterranea pur senza inibirla completamente; ciò si traduce, in corrispondenza di tali elementi tettonici, in variazioni piezometriche che vanno dalle decine di metri finanche al centinaio di metri, in funzione del grado di permeabilità delle rocce lungo la faglia. Inoltre, poiché il deflusso risulta fortemente concentrato nelle zone di fratturazione e negli eventuali livelli e settori carsici, non è possibile accettare l'estrema semplificazione di una ricostruzione continua e regolare dell'andamento della superficie piezometrica, che invece può presentare potenziali piezometrici differenti anche a poche centinaia di metri di distanza. Pertanto nel modello idrogeologico concettuale proposto negli elaborati emergono incoerenze ed eccessive semplificazioni nella ricostruzione dell'ipotetico andamento della superficie piezometrica, che secondo i progettisti si troverebbe a quote sempre inferiori a quelle della galleria di conduzione di monte .

In ogni caso, il modello idrogeologico concettuale proposto risulta eccessivamente semplificato, basato su un andamento piezometrico che banalizza la complessa circolazione idrica sotterranea nei massicci carbonatici appenninici, fratturati e anche carsificati. Questa inaccuratezza determina l'inaffidabilità del modello proposto e di conseguenza evidenzia il serio rischio di intercettazione della falda regionale da parte delle gallerie progettate, con ovvie, immediate e difficilmente risanabili conseguenze sul regime delle acque e quindi sulle portate delle sorgenti anche in quota, tra cui quelle situate nel Comune di Barrea.

3. Impatto ambientale e paesaggistico e sul contesto socio-economico

Nelle controdeduzioni alle osservazioni si propongono cosiddetti “Piani di sviluppo della fruibilità degli invasi di Montagna Spaccata e di Castel San Vincenzo” adducendo un forte limitazione delle oscillazioni dei due invasi (massimi 2,35 m. per Castel San Vincenzo e 2,80 m. per Montagna Spaccata), prospettando aree di balneazione e ricreative. Ovviamente bisognerebbe sperimentare concretamente queste sollecitazioni giornaliere per comprendere realisticamente le possibilità, - ovvero l'impossibilità - di fruizione degli invasi, visto e considerato che le manovre sulle stazioni di rilascio, accumulo e pompaggio dell'impianto idroelettrico che si vuole realizzare, sono legate anche alla normativa sulla sicurezza. Pur tuttavia è doveroso sottolineare che tali proposte sono finalizzate a una sorta di “mitigazione politica” del pesante impatto ambientale determinato dalle opere di progetto su un'area protetta e sulle aree limitrofe – opere che prevedono fra l'altro 1 milione di metri cubi di scavi e aree di cantiere che, persistendo negli anni allontaneranno la suscettività dei luoghi e le attrattività naturalistiche e turistiche delle aree sottoposte ai lavori.

In definitiva, la cantierizzazione delle opere - prevista nel progetto per 48 mesi ma vista la complessità delle procedure potrebbe perdurare per diversi anni, - anche se si colloca a margine del territorio di Barrea, sarà sicuramente pregiudizievole e incompatibile per ogni prerogativa programmatica di valorizzazione turistica ed economica tra i comuni ricompresi nel territorio coinvolto con prevalente vocazione naturalistica, archeologica e storica finalizzata a un turismo culturalmente consapevole.

m amte.MASE.REGISTRO UFFICIALE.ENTRATA.0181802.07-10-2024

*Ministero della cultura*DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA
BELLE ARTI E PAESAGGIOSOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI L'AQUILA E TERAMO*L'Aquila**A*Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale
di Ripresa e Resilienzass-pnrr@pec.cultura.gov.it*E.p.c.*

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza

Energistica Direzione generale Valutazioni

Ambientali Divisione V – Sistemi di valutazione

VIA e VAS

VA@pec.mase.gov.itSoprintendenza Archeologica, Belle arti e
Paesaggio del Molisesabap-mol@pec.cultura.gov.it*Ris. Prot.* 13483 del 11/09/2024*Class* 34.43.01/604/2024*Ref. Vs.* 25908 del 11/09/2024*Allegati* 2*Oggetto***[ID: 9903]** Procedimento di Valutazione Impatto Ambientale (VIA) VIA PNIEC-PNRR ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 152/2006. Progetto per la realizzazione di un impianto di generazione e pompaggio, denominato "PIZZONE II". Codice MyTERNA n 202102525

Contributo istruttorio ad esito di integrazioni

Procedura: VIA PNIEC-PNRR ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 152/2006.

Autorità Competente:

Proponente: Società ENEL Produzione S.p.A

Contributo istruttorio**[A 13483]****Visto** il D.lgs. n. 42 del 22.01.2004 e ss.mm.ii., recante il "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio", ai sensi dell'art. 10 della L. n. 137 del 06.07.2002, d'ora in avanti denominato "Codice";**Visto** il D.P.C.M. n. 57 del 15.03.2024 recante il "Regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance";**Visto** il D.M. 270/2024 recante "Articolazione degli uffici dirigenziali e degli istituti dotati di autonomia speciale di livello non generale del Ministero della cultura";**Vista** l'istituzione della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di L'Aquila e Teramo a far data dal 01.09.2021;**In riscontro** alla nota prot. 13483 del 11.09.2024, acquisita al prot. 12542 del 19.08.2024 da questa Soprintendenza, con la quale Codesto Ufficio ha trasmesso la richiesta di cui all'oggetto;

Richiamata la nota prot. 9955 del 12.06.2023 da parte della Società di Enel distribuzione, acquisita al prot. 8508 del 13.06.2023, con la quale veniva trasmessa la documentazione progettuale relativa all'intervento in oggetto, congiuntamente al Documento di VPIA, e successiva nota prot. 8632 del 15.06.2023 con la quale questa Soprintendenza esprimeva parere favorevole con prescrizioni (all.1) in relazione ad aspetti di tutela archeologica;

Richiamata la nota 12428 del 28.08.2023 con cui questa Soprintendenza richiedeva integrazioni e chiarimenti tra cui:

- fotoinserimento delle aree di cantiere e connessa viabilità prevista;
- grafici di progetto delle aree di occupazione permanente, con particolare attenzione alle modifiche dei profili, agli scavi e rimozioni, ai tagli delle alberature, alla realizzazione di accessi funzionali;
- fotoinserimento delle aree di occupazione permanente;

Viste le integrazioni da parte del proponente, fornite in riscontro delle richieste da parte della SSPNRR con nota prot. 21829 del 27.09.2023, trasmesse in data 02.09 2024 prot. MIC_SS_PNRR_UO24965 e pubblicate in data 18.09.2024;

Esaminata la documentazione integrativa resa disponibile al seguente link: <https://va.mite.gov.it/IT/Oggetti/Documentazione/9904/14596?pagina=4> ;

Preso atto che nella documentazione integrativa pubblicata in data 18.09.2024 figura la Relazione di verifica preventiva dell'interesse archeologico, ai sensi dell'art. 41 del D.Lgs. 36/2023, aggiornata alla data del 29.08.2024;

Visto che il progetto prevede la realizzazione di un nuovo impianto idroelettrico di pompaggio denominato Pizzone II, che comporta l'installazione di un gruppo reversibile che collega idraulicamente i serbatoi idroelettrici della Montagna Spaccata, sito in Abruzzo in Provincia di L'Aquila nei comuni di Alfedena e Barrea, e Castel San Vincenzo, sito in Molise in Provincia di Isernia nell'omonimo comune;

Considerato che gli interventi previsti nel territorio di competenza della scrivente Soprintendenza consistono in:

- realizzazione di una nuova galleria idraulica sotterranea denominata "*galleria d'adduzione di monte GH1*" del diametro di 6,50 m con pendenza costante di 5.40%, di lunghezza complessiva per il tratto abruzzese di circa 4 km, che parte da quota 1051.25 m.s.l.m. nel bacino della Montagna Spaccata e arriva al confine con la Regione Molise a quota 840 m s.l.m.;
- nella realizzazione di opere di murature denominate "*opere di presa a monte*" collocate a ridosso e all'interno dell'invaso della Montagna Spaccata e collegate alla galleria sotterranea di adduzione e restituzione denominata "GH1". Tali opere comprendono anche la cabina di sezionamento, la realizzazione del piazzale di servizio asfaltato con viabilità di accesso e recinzione nell'area di cantiere denominata CO.05;
- realizzazione di una "*galleria di servizio sotterranea con portale di accesso denominato "GA3"*" presso il sito CA.GA3;
- opere di misure compensative legate all'utilizzo a fini turistici dell'invaso della Montagna Spaccata con la modellazione delle sponde con terreno di riempimento e gabbie porta massi, l'inerbimento delle rive, la realizzazione di un pontile attrezzato, di un'area parcheggio camper, di una cabina elettrica, di servizi igienici, di una zona ristoro e area picnic, di una pista ciclabile, nonché il posizionamento di punti per l'illuminazione e postazione ricarica bici elettriche;

Rilevato che i succitati interventi comporterebbero la realizzazione di:

- due aree di cantiere con permanenza di 4 anni;
- tre aree di occupazione permanente su cui alloggiare i materiali estratti dalla galleria;

Considerato che i succitati interventi comporterebbero, inoltre, il taglio di:

- 1.201 mq di boschi misti di caducifoglie mesofile a dominanza di faggio nell'area di cantiere denominato CA.GA3;
- 5.322 mq di boschi a predominanza di quercia e faggio nell'area di cantiere denominato CO.05;

Verificato che l'intervento ricade interamente in area di tutela paesaggistica ai sensi della Parte III del D.Lgs. n. 42 del 22.01.2004 e ss.mm.ii. e in particolare:

- per quanto riguarda l'opera di presa di monte dall' Art. 142 lettere b) f);
- per quanto riguarda imbocco GA3 dall'art. 142 lettere f) e g);
- per quanto riguarda l'imbocco GH1 dall'art. 142 lettere c) e f), inoltre l'opera di presa a monte e l'imbocco GA3 ricadono in aree sottoposte a tutela ai sensi dell'art. 143 del D. Lgs 42/2004, - zona "A1- conservazione integrale del Piano Paesistico vigente;

Visto che, come risulta dalle osservazioni del 06/09/2023 formulate del comune di Barrea, parte del territorio interessato è gravato da "**uso civico**" e pertanto è soggetto a tutela paesaggistica ai sensi dall' Art. 142 lettera h);

Verificato che la tipologia progettuale in oggetto non è tra gli usi previsti dal PRP per la zona A1;

Considerato che dalla succitata documentazione risulta tra l'altro che:



- viene diminuita la potenza complessiva di produzione da 300 MW a circa 160 MW, con riduzione dell'oscillazione giornaliera del livello d'invaso da 5,00 mt a 2,8 metri;
- viene ridotto il volume di scavo da circa 1.000.000 di mc a circa 600.000 mc, con lo spostamento dello scavo al di sopra del livello di falda;
- vengono ridotte le aree di cantiere, da 8 a 3;
- vengono ridotti i tempi di cantierizzazione da 6 a 4 anni;
- vengono ridotte le aree di taglio boschivo;
- viene parzialmente variato il tracciato dell'intero impianto;
- viene inserita la realizzazione di una Galleria di Accesso GA 3 con relativo portale e area di cantiere;
- le aree di occupazione permanente vengono eliminate dalla Planimetria Generale di Progetto codice GRE.EEC.D.99.IT.H.16071.00.381.01 e da altri elaborati comparativi, mentre permangono nel documento "Alternative di tracciato" codice GRE.EEC.D.99.IT.H.16071.00.697.01;

Si evidenzia che, in merito al portale e all'area di cantiere della Galleria di Accesso GA 3, nell'elaborato "Ambito Alfedena Area di cantiere CA.GA3" codice GRE.EEC.D.99.IT.H.16071.00.427.01, si fa riferimento ad una viabilità esistente che garantirebbe l'accesso, mentre la succitata viabilità non risulta né dalla "Planimetria catastale aree di cantiere" codice GRE.EEC.D.99.IT.H.16071.00.418.01, né da altri elaborati allegati, né da altri riscontri effettuati;

Si evidenzia che la succitata area di cantiere si posiziona all'interno di un contesto paesaggistico con particolari valori di carattere ambientale, peraltro testimoniati nel "Report fotografico dello stato attuale";

Si evidenzia che in merito alle aree di occupazione permanente non sono state depositate le integrazioni richieste;

Si evidenzia che le misure compensative, in particolare il parcheggio e l'area sosta camper, potrebbero arrecare un ulteriore detrimento dei valori paesaggistici presenti e, comunque, dette misure necessitano di un livello di progettazione estremamente più accurato;

Si evidenzia inoltre come la fruizione del Lago della Montagna Spaccata, Bene paesaggistico tutelato ai sensi dell'Art. 142 lettere b), viene limitata:

- temporaneamente dalla presenza, per quattro anni, dell'area di cantiere;
- definitivamente dall'oscillazione giornaliera di mt. 2,8 del livello d'invaso che ne impedirebbe lo stato di attuale balneabilità;

Questa Soprintendenza

ritiene necessari chiarimenti e approfondimenti rispetto alle criticità rilevate.

- In merito alla richiesta della Soprintendenza Speciale PNRR di verificare ed esplicitare la completezza della relazione paesaggistica, si comunica che detta relazione necessita di essere integrata alla luce dei chiarimenti richiesti.
- In merito alla richiesta della Soprintendenza Speciale PNRR di specificare quali parti dell'intervento ricadono nelle "aree idonee" come definite dall'art. 20 del D. Lgs. 199/2021, si comunica che la Regione Abruzzo ancora non ha provveduto all'individuazione di dette aree e che pertanto risulta impossibile rispondere a tale quesito, si può comunque affermare che i territori coinvolti dall'intervento non rientrano tra quelli elencati al comma 8 del succitato articolo. **Si segnala** comunque che la Corte Ue con sentenza causa C 4/16 del 02.03.2017, ha evidenziato che "costituisce «energia da fonti rinnovabili», ai sensi dell'articolo 2, c.2, lettera a), della direttiva 2009/28, ogni energia idraulica, sia quella fornita da un flusso d'acqua naturale sia quella fornita da un flusso d'acqua artificiale, con l'unica eccezione dell'elettricità prodotta in centrali di pompaggio che utilizzano acqua precedentemente pompata a monte. Pertanto l'impianto in **oggetto non è da considerare un impianto da fonti rinnovabili** conseguentemente non risulta applicabile l'individuazione delle aree idonee così come definite dall'art. 20 comma 8 del DLgs 199/2021 e ssmmii;

Si precisa, inoltre, che il bacino della Montagna Spaccata ricade anche all'interno del Comune di Barrea, come riportato nelle "Integrazioni del 17.09.2024 - Inquadramento su cartografia IGM", ma non dettagliato nella documentazione precedentemente disponibile; il parere espresso dalla scrivente Soprintendenza (nota prot. 8632 del 15.06.2023), in merito ad aspetti di tutela archeologica (all. 1), è stato pertanto formulato in riferimento al Comune di Alfedena.



Nel territorio del comune di Barrea, invece, ricade il sito di Biscurri/Viscurri, collocato lungo le sponde del lago della Montagna spaccata, per il quale questa Soprintendenza, per quanto riguarda aspetti di tutela archeologica, ha disposto l'avvio del procedimento amministrativo, per la verifica dell'interesse culturale, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 42/2004 e ss.mm.ii., con le seguenti motivazioni:

il complesso di Biscurri/Viscurri (quota s.l.m. 1101 m), cronologicamente inquadrabile fra gli inizi dell'XI e la seconda metà del XV secolo, è localizzato su uno sperone calcareo attualmente prospiciente il "Lago della Montagna Spaccata", bacino idrico artificiale realizzato nel secondo dopoguerra dallo sbarramento delle acque del Rio Torto. Il centro sorgeva a controllo di una notevole direttrice di percorrenza, oggi denominata "Via delle Badie", antico collegamento tra il Monastero di Sant'Angelo in Barregio e l'Abbazia di San Vincenzo al Volturno. Nella zona sud-ovest del rilievo – dove lo sperone si apre in un ristretto pianoro naturalmente difeso da pendii su tre lati – sono tuttora visibili i resti dell'abitato, costituito da costruzioni in pietre e malta, nonché di un edificio fortificato, del quale si distingue la base di una struttura a pianta quadrangolare, identificabile come mastio, realizzata in blocchi di calcare squadrati. Il borgo era verosimilmente circondato da mura in pietre calcaree, di cui si conservano ancora alcuni tratti. Abbondanti materiali ceramici (frammenti di tegole e coppi, contenitori per derrate e vasellame da cucina) sono visibili in dispersione nella zona del pianoro frammisti ai crolli delle strutture abitative e in dilavamento sul pendio sud-occidentale del rilievo, lungo il quale si sviluppa un tratto del tracciato della menzionata "Via delle Badie". Il rilievo era accessibile, in corrispondenza della sua estremità nord-occidentale, attraverso uno stretto passaggio ricavato nel banco calcareo.

Alla data odierna, trascorsi 80 giorni della notifica dell'avvio del procedimento, non sono pervenute richieste di accesso agli atti, comunicazioni, memorie e/o documenti pertinenti e pertanto si darà seguito ai successivi adempimenti di competenza dell'Amministrazione proponente.

Il complesso di Biscurri/Viscurri è riportato anche al n. 021 della *Relazione di verifica preventiva dell'interesse archeologico*, p. 19 (integrazioni del 18-9-2024), come unica attestazione ricadente nel territorio di Barrea; tuttavia, nell'analisi finale del potenziale e del rischio archeologico, presente nella medesima relazione, non è stata inserita la valutazione relativa all'ambito di detto comune.

Il sito riveste una particolare importanza nell'ambito dei percorsi di carattere religioso e, in virtù della sua posizione, lungo la Via Delle Badie, che collegava il monastero fortezza denominato "Lo Studio" situato nel centro urbano di Barrea – già sottoposto a vincolo culturale – con l'Abbazia di Castel San Vincenzo, è intenzione delle Amministrazioni locali richiedere l'inserimento nel catalogo nazionale dei cammini ai sensi del Decreto 23 giugno 2022 del Ministro del Turismo che definisce i cammini religiosi come "gli itinerari escursionistici a tema religioso o spirituale, percorribili esclusivamente o prevalentemente a piedi o con altre forme di turismo lento e sostenibile, di livello interregionale e regionale", così come comunicato alla scrivente Soprintendenza dal Comune di Barrea con nota che si allega alla presente (all. 2).

I FUNZIONARI COMPETENTI
DOTT.SSA EMANUELA CECCARONI
emanuela.ceccaroni@cultura.gov.it
ARCH. ENRICO MARIA CICCOZZI
enricomaria.ciccozzi@cultura.gov.it
DOTT.SSA ALBERTA MARTELLONE
alberta.martellone@cultura.gov.it

LA SOPRINTENDENTE
ARCH. CRISTINA COLLETTINI
Documento informatico sottoscritto con firma digitale
ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii.



*Ministero della cultura*DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA
BELLE ARTI E PAESAGGIOSOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI L'AQUILA E TERAMO*L'Aquila**A*Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale
di Ripresa e Resilienzass-pnrr@pec.cultura.gov.it*E.p.c.*

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza

Energistica Direzione generale Valutazioni

Ambientali Divisione V – Sistemi di valutazione

VIA e VAS

VA@pec.mase.gov.itSoprintendenza Archeologica, Belle arti e
Paesaggio del Molisesabap-mol@pec.cultura.gov.it*Risp. Prot.* 13483 del 11/09/2024*Class* 34.43.01/604/2024*Ref. Vs.* 25908 del 11/09/2024*Allegati* 2*Oggetto***[ID: 9903]** Procedimento di Valutazione Impatto Ambientale (VIA) VIA PNIEC-PNRR ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 152/2006. Progetto per la realizzazione di un impianto di generazione e pompaggio, denominato "PIZZONE II". Codice MyTERNA n 202102525

Contributo istruttorio ad esito di integrazioni

Procedura: VIA PNIEC-PNRR ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 152/2006.

Autorità Competente:

Proponente: Società ENEL Produzione S.p.A

Contributo istruttorio**[A 13483]****Visto** il D.lgs. n. 42 del 22.01.2004 e ss.mm.ii., recante il "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio", ai sensi dell'art. 10 della L. n. 137 del 06.07.2002, d'ora in avanti denominato "Codice";**Visto** il D.P.C.M. n. 57 del 15.03.2024 recante il "Regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance";**Visto** il D.M. 270/2024 recante "Articolazione degli uffici dirigenziali e degli istituti dotati di autonomia speciale di livello non generale del Ministero della cultura";**Vista** l'istituzione della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di L'Aquila e Teramo a far data dal 01.09.2021;**In riscontro** alla nota prot. 13483 del 11.09.2024, acquisita al prot. 12542 del 19.08.2024 da questa Soprintendenza, con la quale Codesto Ufficio ha trasmesso la richiesta di cui all'oggetto;

Richiamata la nota prot. 9955 del 12.06.2023 da parte della Società di Enel distribuzione, acquisita al prot. 8508 del 13.06.2023, con la quale veniva trasmessa la documentazione progettuale relativa all'intervento in oggetto, congiuntamente al Documento di VPIA, e successiva nota prot. 8632 del 15.06.2023 con la quale questa Soprintendenza esprimeva parere favorevole con prescrizioni (all.1) in relazione ad aspetti di tutela archeologica;

Richiamata la nota 12428 del 28.08.2023 con cui questa Soprintendenza richiedeva integrazioni e chiarimenti tra cui:

- fotoinserimento delle aree di cantiere e connessa viabilità prevista;
- grafici di progetto delle aree di occupazione permanente, con particolare attenzione alle modifiche dei profili, agli scavi e rimozioni, ai tagli delle alberature, alla realizzazione di accessi funzionali;
- fotoinserimento delle aree di occupazione permanente;

Viste le integrazioni da parte del proponente, fornite in riscontro delle richieste da parte della SSPNRR con nota prot. 21829 del 27.09.2023, trasmesse in data 02.09 2024 prot. MIC_SS_PNRR_UO24965 e pubblicate in data 18.09.2024;

Esaminata la documentazione integrativa resa disponibile al seguente link: <https://va.mite.gov.it/IT/Oggetti/Documentazione/9904/14596?pagina=4> ;

Preso atto che nella documentazione integrativa pubblicata in data 18.09.2024 figura la Relazione di verifica preventiva dell'interesse archeologico, ai sensi dell'art. 41 del D.Lgs. 36/2023, aggiornata alla data del 29.08.2024;

Visto che il progetto prevede la realizzazione di un nuovo impianto idroelettrico di pompaggio denominato Pizzone II, che comporta l'installazione di un gruppo reversibile che collega idraulicamente i serbatoi idroelettrici della Montagna Spaccata, sito in Abruzzo in Provincia di L'Aquila nei comuni di Alfedena e Barrea, e Castel San Vincenzo, sito in Molise in Provincia di Isernia nell'omonimo comune;

Considerato che gli interventi previsti nel territorio di competenza della scrivente Soprintendenza consistono in:

- realizzazione di una nuova galleria idraulica sotterranea denominata "*galleria d'adduzione di monte GH1*" del diametro di 6,50 m con pendenza costante di 5.40%, di lunghezza complessiva per il tratto abruzzese di circa 4 km, che parte da quota 1051.25 m.s.l.m. nel bacino della Montagna Spaccata e arriva al confine con la Regione Molise a quota 840 m s.l.m.;
- nella realizzazione di opere di murature denominate "*opere di presa a monte*" collocate a ridosso e all'interno dell'invaso della Montagna Spaccata e collegate alla galleria sotterranea di adduzione e restituzione denominata "GH1". Tali opere comprendono anche la cabina di sezionamento, la realizzazione del piazzale di servizio asfaltato con viabilità di accesso e recinzione nell'area di cantiere denominata CO.05;
- realizzazione di una "*galleria di servizio sotterranea con portale di accesso denominato "GA3"*" presso il sito CA.GA3;
- opere di misure compensative legate all'utilizzo a fini turistici dell'invaso della Montagna Spaccata con la modellazione delle sponde con terreno di riempimento e gabbie porta massi, l'inerbimento delle rive, la realizzazione di un pontile attrezzato, di un'area parcheggio camper, di una cabina elettrica, di servizi igienici, di una zona ristoro e area picnic, di una pista ciclabile, nonché il posizionamento di punti per l'illuminazione e postazione ricarica bici elettriche;

Rilevato che i succitati interventi comporterebbero la realizzazione di:

- due aree di cantiere con permanenza di 4 anni;
- tre aree di occupazione permanente su cui alloggiare i materiali estratti dalla galleria;

Considerato che i succitati interventi comporterebbero, inoltre, il taglio di:

- 1.201 mq di boschi misti di caducifoglie mesofile a dominanza di faggio nell'area di cantiere denominato CA.GA3;
- 5.322 mq di boschi a predominanza di quercia e faggio nell'area di cantiere denominato CO.05;

Verificato che l'intervento ricade interamente in area di tutela paesaggistica ai sensi della Parte III del D.Lgs. n. 42 del 22.01.2004 e ss.mm.ii. e in particolare:

- per quanto riguarda l'opera di presa di monte dall' Art. 142 lettere b) f);
- per quanto riguarda imbocco GA3 dall'art. 142 lettere f) e g);
- per quanto riguarda l'imbocco GH1 dall'art. 142 lettere c) e f), inoltre l'opera di presa a monte e l'imbocco GA3 ricadono in aree sottoposte a tutela ai sensi dell'art. 143 del D. Lgs 42/2004, - zona "A1- conservazione integrale del Piano Paesistico vigente;

Visto che, come risulta dalle osservazioni del 06/09/2023 formulate del comune di Barrea, parte del territorio interessato è gravato da "**uso civico**" e pertanto è soggetto a tutela paesaggistica ai sensi dall' Art. 142 lettera h);

Verificato che la tipologia progettuale in oggetto non è tra gli usi previsti dal PRP per la zona A1;

Considerato che dalla succitata documentazione risulta tra l'altro che:



- viene diminuita la potenza complessiva di produzione da 300 MW a circa 160 MW, con riduzione dell'oscillazione giornaliera del livello d'invaso da 5,00 mt a 2,8 metri;
- viene ridotto il volume di scavo da circa 1.000.000 di mc a circa 600.000 mc, con lo spostamento dello scavo al di sopra del livello di falda;
- vengono ridotte le aree di cantiere, da 8 a 3;
- vengono ridotti i tempi di cantierizzazione da 6 a 4 anni;
- vengono ridotte le aree di taglio boschivo;
- viene parzialmente variato il tracciato dell'intero impianto;
- viene inserita la realizzazione di una Galleria di Accesso GA 3 con relativo portale e area di cantiere;
- le aree di occupazione permanente vengono eliminate dalla Planimetria Generale di Progetto codice GRE.EEC.D.99.IT.H.16071.00.381.01 e da altri elaborati comparativi, mentre permangono nel documento "Alternative di tracciato" codice GRE.EEC.D.99.IT.H.16071.00.697.01;

Si evidenzia che, in merito al portale e all'area di cantiere della Galleria di Accesso GA 3, nell'elaborato "Ambito Alfedena Area di cantiere CA.GA3" codice GRE.EEC.D.99.IT.H.16071.00.427.01, si fa riferimento ad una viabilità esistente che garantirebbe l'accesso, mentre la succitata viabilità non risulta né dalla "Planimetria catastale aree di cantiere" codice GRE.EEC.D.99.IT.H.16071.00.418.01, né da altri elaborati allegati, né da altri riscontri effettuati;

Si evidenzia che la succitata area di cantiere si posiziona all'interno di un contesto paesaggistico con particolari valori di carattere ambientale, peraltro testimoniati nel "Report fotografico dello stato attuale";

Si evidenzia che in merito alle aree di occupazione permanente non sono state depositate le integrazioni richieste;

Si evidenzia che le misure compensative, in particolare il parcheggio e l'area sosta camper, potrebbero arrecare un ulteriore detrimento dei valori paesaggistici presenti e, comunque, dette misure necessitano di un livello di progettazione estremamente più accurato;

Si evidenzia inoltre come la fruizione del Lago della Montagna Spaccata, Bene paesaggistico tutelato ai sensi dell'Art. 142 lettere b), viene limitata:

- temporaneamente dalla presenza, per quattro anni, dell'area di cantiere;
- definitivamente dall'oscillazione giornaliera di mt. 2,8 del livello d'invaso che ne impedirebbe lo stato di attuale balneabilità;

Questa Soprintendenza

ritiene necessari chiarimenti e approfondimenti rispetto alle criticità rilevate.

- In merito alla richiesta della Soprintendenza Speciale PNRR di verificare ed esplicitare la completezza della relazione paesaggistica, si comunica che detta relazione necessita di essere integrata alla luce dei chiarimenti richiesti.
- In merito alla richiesta della Soprintendenza Speciale PNRR di specificare quali parti dell'intervento ricadono nelle "aree idonee" come definite dall'art. 20 del D. Lgs. 199/2021, si comunica che la Regione Abruzzo ancora non ha provveduto all'individuazione di dette aree e che pertanto risulta impossibile rispondere a tale quesito, si può comunque affermare che i territori coinvolti dall'intervento non rientrano tra quelli elencati al comma 8 del succitato articolo. **Si segnala** comunque che la Corte Ue con sentenza causa C 4/16 del 02.03.2017, ha evidenziato che "costituisce «energia da fonti rinnovabili», ai sensi dell'articolo 2, c.2, lettera a), della direttiva 2009/28, ogni energia idraulica, sia quella fornita da un flusso d'acqua naturale sia quella fornita da un flusso d'acqua artificiale, con l'unica eccezione dell'elettricità prodotta in centrali di pompaggio che utilizzano acqua precedentemente pompata a monte. Pertanto l'impianto in **oggetto non è da considerare un impianto da fonti rinnovabili** conseguentemente non risulta applicabile l'individuazione delle aree idonee così come definite dall'art. 20 comma 8 del DLgs 199/2021 e ssmmii;

Si precisa, inoltre, che il bacino della Montagna Spaccata ricade anche all'interno del Comune di Barrea, come riportato nelle "Integrazioni del 17.09.2024 - Inquadramento su cartografia IGM", ma non dettagliato nella documentazione precedentemente disponibile; il parere espresso dalla scrivente Soprintendenza (nota prot. 8632 del 15.06.2023), in merito ad aspetti di tutela archeologica (all. 1), è stato pertanto formulato in riferimento al Comune di Alfedena.



Nel territorio del comune di Barrea, invece, ricade il sito di Biscurri/Viscurri, collocato lungo le sponde del lago della Montagna spaccata, per il quale questa Soprintendenza, per quanto riguarda aspetti di tutela archeologica, ha disposto l'avvio del procedimento amministrativo, per la verifica dell'interesse culturale, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 42/2004 e ss.mm.ii., con le seguenti motivazioni:

il complesso di Biscurri/Viscurri (quota s.l.m. 1101 m), cronologicamente inquadrabile fra gli inizi dell'XI e la seconda metà del XV secolo, è localizzato su uno sperone calcareo attualmente prospiciente il "Lago della Montagna Spaccata", bacino idrico artificiale realizzato nel secondo dopoguerra dallo sbarramento delle acque del Rio Torto. Il centro sorgeva a controllo di una notevole direttrice di percorrenza, oggi denominata "Via delle Badie", antico collegamento tra il Monastero di Sant'Angelo in Barregio e l'Abbazia di San Vincenzo al Volturno. Nella zona sud-ovest del rilievo – dove lo sperone si apre in un ristretto pianoro naturalmente difeso da pendii su tre lati – sono tuttora visibili i resti dell'abitato, costituito da costruzioni in pietre e malta, nonché di un edificio fortificato, del quale si distingue la base di una struttura a pianta quadrangolare, identificabile come mastio, realizzata in blocchi di calcare squadrati. Il borgo era verosimilmente circondato da mura in pietre calcaree, di cui si conservano ancora alcuni tratti. Abbondanti materiali ceramici (frammenti di tegole e coppi, contenitori per derrate e vasellame da cucina) sono visibili in dispersione nella zona del pianoro frammisti ai crolli delle strutture abitative e in dilavamento sul pendio sud-occidentale del rilievo, lungo il quale si sviluppa un tratto del tracciato della menzionata "Via delle Badie". Il rilievo era accessibile, in corrispondenza della sua estremità nord-occidentale, attraverso uno stretto passaggio ricavato nel banco calcareo.

Alla data odierna, trascorsi 80 giorni della notifica dell'avvio del procedimento, non sono pervenute richieste di accesso agli atti, comunicazioni, memorie e/o documenti pertinenti e pertanto si darà seguito ai successivi adempimenti di competenza dell'Amministrazione proponente.

Il complesso di Biscurri/Viscurri è riportato anche al n. 021 della *Relazione di verifica preventiva dell'interesse archeologico*, p. 19 (integrazioni del 18-9-2024), come unica attestazione ricadente nel territorio di Barrea; tuttavia, nell'analisi finale del potenziale e del rischio archeologico, presente nella medesima relazione, non è stata inserita la valutazione relativa all'ambito di detto comune.

Il sito riveste una particolare importanza nell'ambito dei percorsi di carattere religioso e, in virtù della sua posizione, lungo la Via Delle Badie, che collegava il monastero fortezza denominato "Lo Studio" situato nel centro urbano di Barrea – già sottoposto a vincolo culturale – con l'Abbazia di Castel San Vincenzo, è intenzione delle Amministrazioni locali richiedere l'inserimento nel catalogo nazionale dei cammini ai sensi del Decreto 23 giugno 2022 del Ministro del Turismo che definisce i cammini religiosi come "gli itinerari escursionistici a tema religioso o spirituale, percorribili esclusivamente o prevalentemente a piedi o con altre forme di turismo lento e sostenibile, di livello interregionale e regionale", così come comunicato alla scrivente Soprintendenza dal Comune di Barrea con nota che si allega alla presente (all. 2).

I FUNZIONARI COMPETENTI
DOTT.SSA EMANUELA CECCARONI
emanuela.ceccaroni@cultura.gov.it
ARCH. ENRICO MARIA CICCOZZI
enricomaria.ciccozzi@cultura.gov.it
DOTT.SSA ALBERTA MARTELLONE
alberta.martellone@cultura.gov.it

LA SOPRINTENDENTE
ARCH. CRISTINA COLLETTINI
Documento informatico sottoscritto con firma digitale
ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii.

